

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 — Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 20 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamene presso A. Manzoni e C. Rue du Faubourg s. Denis N. 65.

Padova 9 Aprile.

IL DIRITTO E LA RIFORMA

Il Diritto e la Riforma pubblicarono due articoli notevolissimi, dei quali crediamo indovinare e conoscere gli autori che — se male non ci apponiamo — sono uomini di grande autorità.

Questi due articoli forniranno certo, argomento alle discussioni della stampa, perchè trattano un tema molto importante e lo fanno in modo serio, nobile ed elevato.

Tutt'e due i giornali romani partono dal principio della necessità di avere una maggioranza salda e sicura, sulla quale il ministero possa contare in ogni occasione.

Per raggiungere questo intento, occorre naturalmente riordinare i Partiti della Camera separandoli con una linea di demarcazione visibile a tutti.

Gli è qui che i due giornali sono discordi.

Convergono nel fine, ma divergono nei mezzi.

Il Diritto sostiene che per ottenere lo scopo comune bisogna ricorrere alla trasformazione dei Partiti.

La Riforma dice che occorre invece la loro epurazione.

Il Diritto cita un brano del discorso pronunziato a Stradella dall'on. Depretis nell'ottobre del 1876.

« Io spero — diceva egli — che le mie parole potranno facilitare quella concordia, quella trasformazione dei partiti, quella unificazione delle parti liberali della Camera, che varranno a costituire quella tanto invocata e salda Maggioranza, la quale, ai nomi storici tante volte abusati, e forse improvvidamente scelti dalla topografia dell'aula parlamentare, sostituirà per proprio se-

gnacolo, un'idea comprensiva, popolare, vecchia come il moto, come il moto sempre nuova, il progresso... »
La Riforma cita invece questo brano di un discorso dell'onorevole Crispi.

« No, in Italia non vuoi una trasformazione, e molto meno un nuovo organamento dei partiti. Vuoi piuttosto un'epurazione, la quale non è possibile che ad un solo patto, cioè che ogni uomo politico abbia il coraggio delle proprie opinioni »

Trasportando il grave tema dal campo della teoria e quello della pratica, il Diritto allude in modo molto evidente all'onorevole Sella che dovrebbe render possibile l'invocata trasformazione dei partiti; e la Riforma gli domanda perchè Sella si, e Minghetti no.

La questione del riordinamento dei Partiti della Camera è una questione della quale non sapremmo dire se sia maggiore l'importanza o la difficoltà.

L'importanza, perchè senza di esso avremo sempre un governo instabile ed irresoluto;

La difficoltà, perchè richiede negli uomini politici un complesso di virtù morali ed intellettuali che in Italia non abbondano grandemente.

Quello però cui non giungiamo e non giungeremo mai a comprendere si è, che la linea di demarcazione visibile a tutti e dalla quale i Partiti dovrebbero essere separati, possa venir trovata in altro luogo all'infuori che in una GRANDE QUESTIONE POLITICA.

L'onorevole Bonghi dice da molti anni che la divisione dei Partiti parlamentari riuscirebbe facile il giorno in cui i clericali entrassero alla Camera. Egli esagera certo la loro potenza di numero e di valore, quando li crede capaci di costituire intorno ad essi il partito conservatore; ma riconoscendo che

col loro ingresso alla Camera faciliteranno la demarcazione dei Partiti parlamentari viene a riconoscere che i Partiti medesimi non possono essere delineati se non sopra grandi questioni politiche.

La tanto invocata ricostituzione dei Partiti avrebbe potuto sorgere sulle riforme fondamentali che l'onorevole Crispi aveva in animo di proporre, e può sorgere anche senza di lui se l'onor. Cairoli — come non dubitiamo — rammenterà il programma col quale è comparsa la Riforma, programma firmato da lui, da Crispi e da Bertani, programma che la Riforma stessa oggi ricorda molto opportunamente.

In esso — fra le altre cose — era chiesto esplicitamente:

« Che il Parlamento venga costituito a suffragio universale, esclusi gli analfabeti, a scrutinio di lista, e l'ufficio di deputato sia convenientemente retribuito. »

In altri termini, che cosa si chiedeva?

La modificazione dello Statuto fondamentale del regno.

Ecco la GRANDE QUESTIONE POLITICA che è indispensabile e necessaria per la ricostituzione dei Partiti parlamentari!

Coloro i quali credono che lo Statuto debba essere riformato, siedano a Sinistra; coloro invece che nella riforma dello Statuto intravedono il pericolo della Rivoluzione politica o sociale, vadano a Destra.

In Italia non vi saranno mai due veri partiti parlamentari infino a tanto che le leggi proposte dalla Sinistra non sembreranno pericolose alla Destra.

Così vuole la ragione di Stato, e così esige la natura degli uomini e delle cose!

Quando adunque il Diritto e la Riforma discutono sulla trasformazione o sulla epurazione dei

Partiti, noi non comprendiamo nè questa parola nè quella, e domandiamo QUALE SIA LA QUESTIONE che dovrebbe essere sottoposta all'esperimento.

È l'esperimento in se medesimo che bisogna considerare, e poco importa, sapere se debba venir chiamato esperimento di trasformazione piuttostochè di epurazione, o viceversa.

VOCI DAL CONFINE ALPINO ORIENTALE

L'Avvenire pubblica con questo titolo la seguente corrispondenza sulla quale « chiama tutta l'attenzione degli uomini che dirigono presentemente la cosa pubblica. »

Trieste, 2 aprile.

Mentre la situazione dell'impero nel conserto delle tre corone imperiali si accentua sempre più difficile, ed ormai gli ungheresi vincono la mano e spingono l'Austria verso l'Inghilterra, quest'i. r. autorità politiche e militari cautamente prendono tutte le misure militari di precauzione in queste provincie italiane di confine. Già vi scrissi come Pola sia completamente munita per mare e per terra, cambiate le artiglierie, aumentato il presidio, terminata l'opera avanzata di Dignano, e collegata alle opere difensive del lato settentrionale della grande fortezza. Sempre la previdenza è stato il merito dell'Austria, la quale non si è lasciata cogliere mai all'impenzata, almeno nei suoi possedimenti italiani. Lippa, Adelsberga e Gradisca formano il triangolo di concentramento d'un corpo d'esercito ragguardevole. In tutta la valle del Vipacco sonvi milizie d'artiglieria, fanteria, ma in ispecie cavalleria: è quella la direttiva offensiva che da Lubiana pel varco principale delle Giulie fa punta nell'indifeso confine dell'attuale regno d'Italia. Merna sul Vipacco ha 2 squadroni d'ussari, un reggimento è a Gorizia ed altre truppe calano per il Predil, scendendo dalla chiusa di Plezzo

faceva passare di belle.

Dio mio, noi ci troviamo qui in un grave imbarazzo, questo però fa il nostro elogio.

Noi esitiamo a contraddir egli scrittori distinti, scrittori anche di genio, che nei loro romanzi poetici hanno collocato delle Gallesi assolutamente false.

Ci dipinsero delle Gallesi pallide come le figlie di Morven, angolose e solenni come quelle Inglesi che si nascondono per divorare le carni sanguinolenti dei buoi. Ci dipingono delle Gallesi coi capelli sparsi, curve sulle arpe, ed aventi tutte l'insopportabile falciola d'oro per tagliare il vischio delle quercie. Tutti questi scrittori, occupati d'una sola idea, ci dipinsero le saccentone di quei tempi. Ebbero torto, mancarono al loro dovere, hanno calunniato dei secoli trascorsi che non possono più difendersi.

Allora, come adesso la saccentona era fortunatamente l'eccezione e non la regola, essa era il terrore, non solo della famiglia, ma di tutto il quartiere.

Che la saccente abbia in mano una falce d'oro od una penna di ferro, che abbia nome Vellede od Anastasia Godanchet, che importa a noi? E questi illustri poeti, non hanno forse meritato che i poeti futuri prendano per tipo delle nostre donne del dicianno-

in val d'Isonzo. Che i passi di sotto a Monte Canino, di Cividale e di Cormons sieno stati studiati per un'eventuale offensiva, non vi ha alcun dubbio. Sono in grado pure di affermarvi che ufficiali di stato maggiore e del genio austriaci hanno percorso tutta la valle del Tagliamento, e da Udine in qua tutto il territorio. Voi già sapete l'importanza di Palmianova, ch'è a un tiro di fucile dal confine austriaco, il quale la domina e l'annienta. Questa fortezza verrebbe immediatamente tagliata fuo i e tenuta in osservazione con poche truppe. Il colle di Medea al di qua del Tadril si presta mirabilmente quale testa di ponte od opera avanzata a protezione della piazza di Gradisca. Per la difensiva sono preparate tutte le ottime posizioni ch'offrono i due fianchi montuosi di Vipacco e gli altipiani a tergo ed a nord di Trieste. Questa piazza, militarmente inutile e non difendibile dal lato di mare, è destinato ad essere, in caso di guerra, tosto evacuata, mantenendosi per rimanente tutte le disposizioni già date nel 1866: il presidio, levata le artiglierie, si ritirerebbe per Bassovizza-Sesana sulla direttiva principale di Adelsberga, dove immancabilmente sarà ogni cosa disposta per un campo trincerato a cavaliere delle Giulie.

Le popolazioni da queste misure arguiscono bene per loro avvenire, poichè sperano nella stella d'Italia e nel patriottismo di chi oggi regge il potere al di là del Indri. Si ha fiducia che gli errori del 1866 non si rinnovano, e che sarà data occasione all'esercito ed alla flotta di rivendicare il loro onore. Ma forse anche senza sacrifici di guerra si potrebbe indurre l'Austria a cessioni, qualora questa si sentisse, come pare sia, isolata. Gli è che ci vorrebbe piena cognizione delle vere frontiere d'Italia sul versante nostro, energia somma nei vostri uomini di governo e nella diplomazia italiana (ahimè! troppo abituata a piegare le falde dinanzi allo spauracchio di Vienna!) Allora, vedendoci risolti e sapendoci alleati certi della Germania, occorrendo all'Austria non essere disturbata dalla parte dell'Italia, essa forse cederebbe

vesimo secolo, il profilo formidabile di Anastasia Godanchet?

No, no, checchè si dica, la Galles e specialmente la Parigina, non perdette giammai il suo tempo a parlare coi venti o ad arringare contro gli uragani.

Il giorno nel quale la prima Parigina nacque, fu subito vivace, accorta, spiritosa, gelosa, civettuola, in una parola, adorabile.

Lo stesso giorno essa cercò un Parigino per ballare un po', e sciogliere le sue gambe appena nate.

L'indomani imparò una canzone, non già un'ode.

Il dopo domani sapeva tutto il rimanente. E questa è la storia autentica della Parigina.

La Parigina è carina così; Dio ci liberi dal metter al suo posto una piagnona giallognola od una sgraziata musa! Noi non dissimuliamo cosa veruna: quando la Parigina è vecchia diviene una strega. A cinquant'anni Norma diviene possibile, ma la sua arma non è nè una penna, nè una falce, bensì una roca.

La brunetta si chiamava Marta. Essa era obbedientissima, quando suo marito Civis, faceva ogni suo volere.

(Continua)

Appendice N. 6.

Sigifredo il Monco

DI

PAOLO FEVAL

(Traduzione dal francese.)

IV.

Règnier volle tornare indietro, ma era troppo tardi.

Il toro rialzò le corna, guardò un istante a destra ed a sinistra, poi abbassando improvvisamente la testa fra le gambe, si trasse innanzi furiosamente.

Règnier fu slanciato dieci passi lontano ed il suo cavallo piegò e cadde sventrato.

Sigifredo trasse la spada e si slanciò sul toro.

Non lo uccidete, non lo uccidete, gridava intanto un servo, è Niger, è il prediletto di Civis!

Sigifredo colpì il toro con un col-

po terribile, ma la sua spada larga e piatta si spezzò contro uno dei corni e rimase con un tronco in mano.

Alcuni servi si erano riuniti, protetti da una siepe.

— Ah! dicevano gli uni, chi mai è costui che osa colpire Niger.

— Ardito Niger! gridavano gli altri, uccidi questo vagabondo, bravo toro!

E Niger mostrava di voler seguire questo consiglio.

Le sue lunghe ciglia rosse si drizzavano intorno a' suoi occhi sanguinosi; colle corna sollevava la sabbia, poi con un salto prodigioso si mosse verso Sigifredo che avea rinculato.

Sigifredo invano tentava armarsi della sua ascia, di cui il manico si era intricato nella armatura. Era finita per lui, giacchè Règnier non poteva soccorrerlo. I servi di Civis battevano di già le mani per applaudire alla vittoria del toro, quando una forma bianca passò, rapida come il lampo, fra il giovane guerriero ed il suo terribile avversario.

Un urlo di dolore sfuggì dal petto del toro, che cade sui ginocchi.

Ciascuno poté allora vedere che egli avesse uno spiedo conficcato nell'occhio destro. Ebbe due, o tre convulsioni violenti, poi non si mosse più. Era morto.

Sigifredo restava come colpito da

stupore.

I servi di Civis, mormoravano un nome a bassa voce.

— Bathilde la Bianca...

— Oh! gridò, una voce acre e dinanzi armoniosa, dalla soglia della torre, che cosa significa tutto questo rumore?

Questa voce apparteneva ad un ometto eccessivamente grasso e rotondo, che era il nostro borghese di Parigi, l'eccellente e bizzarro Civis.

Civis avea i capelli gialli come la sua barba, e gli occhi di quel grigio particolare, il quale vedesi specialmente fra la porta s. Dionigi e la piazza del Castelletto. Era della statura ordinaria dei Parigini, cioè di 5 piedi dal più al meno.

Avea doppio mento, era corpulento, con mani bianche, come quelle di una vecchia, che chiama la sua pinguedine, freschezza di carnagione.

Sulla fronte piccola e fresca, brillavagli un egoismo raffinato, che non escludeva però l'intelligenza; il suo occhio vago e che mai fissavasi in v lto alle persone, avea però l'espressione che si osserva nei fanciulli viziati.

Vicina a lui vi era una brunetta, un po' troppo grassa, ma assai bellina; essa era la moglie di Civis, e gliene

FERNET MINGOLATI

LIQORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO
POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva. Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze sì del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da da miasmi palustri, come quotidiani, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandamente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purché si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonché la rapida diffusione per effetti sì diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettarono a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.
Rivenditori in **Roma** Professore **De Carnielo** via Frattoria N. 75; farmacia **Marchetti** via dei Coronari — **Cornetto** **Tarquinia** farmacia **Montagnoni** — **Adria** **Bottiglieria Raule** — **Bovigo** **Floriano Fabbris** farmacista — **Lendinara** **Paolo Tasso** farmacista — **Padova** **Drogheria Dalla Baratta** — **Chioggia** **Giovanni Angelo Perini**, **Marta** farmacista. — **Nadia Guerrato**, **Filippo**. (1426)

Stabilimento Brianzolo di Bachicoltura

ROBBIATE **Dott. A. ALBINI** MILANO
Brianza **ESERCIZIO XXI** Via Monte di Pietà, 24

OTTAVO ANNO DI SELEZIONE MICROSCOPICA

ALLEVAMENTO 1878

Semente industriale | Semente cellulare Selezionata | Cartoni Giapponesi annuali
Verde-Bianca-Gialla | Verde-Bianca-Gialla | Verdi-Bianchi

IBERNAZIONE ALPINA

Covatura — Esame microscopico di sementi e farfalle altrui
Esperti bigattieri brianzoli — Gelsi brianzoli.

Lo stabilimento è aperto in qualunque epoca dell'anno a chiunque desideri visitare gli allevamenti, od assistere alla confezione del Seme ed alla Selezione microscopica. (1695)

Olio di Fegato di Merluzzo ferruginoso

PREPARAZIONE

del Farmacista **ZANETTI**, Milano.

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico-nutritiva dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sé stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggi. Prezzo della boccetta Lire 3.

Deposito in Milano presso la farmacia **Zanetti**, via Spadari; da **Pozzi**, corso Porta Venezia; e da **A. MANZONI**, e C., via della Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.

PASTIGLIE ALLA CODEINA

PER LA TOSSE

PREPARAZIONE

del farmac. **A. ZANETTI**
DI MILANO.

L'uso di queste Pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina. Prezzo L. 1.

Deposito in Milano presso la farmacia **Zanetti**, via Spadari, e da **Pozzi**, corso Porta Venezia, e da **A. Manzoni e C.**, via Sala, N. 16, e in tutte le più accreditate farmacie d'Italia. All'ingrosso dal Preparatore che si avrà lo sconto d'uso.



Deposito in Milano da **A. Manzoni e C.**
— Vendita in **Padova** nella farmacia **Luigi Cornelio**. 1644

PREMIATA TINTURA

Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacon tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.
La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

In **Padova** deposito e vendita dal Profumiere **Merati Giuseppe**, Via Gallo.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANA

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 300 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di mia diidol bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Piondo**, **Castagno**, e **Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio ital. L. 3,50.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura né prima né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 1.

Questi prodotti vengono preparati dai Fratelli **RIZZI** Chimici Profumieri. — Deposito **Padova** dal profumiere **Giuseppe Merati**, dai parucchieri **A. Guerra** via **Debite**, e dal sig. **Antonio Bedon** via **S. Lorenzo**.

Vera THAPSIA

LE PERDRIEL REBOULLEAU
PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artroide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature **Le Perdriel Rebouleau** solo preparatore. La **Pomata stibata** e **Olio di crotontillo** hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospitali e ordinato da tutti i medici istituti d'Europa.

Deposito per l'Italia: **A. MANZONI & C.** 14, Via della Sala, Milano, e in tutte le principali farmacie.

1673

Pastiglie di Codeina

E BALSAMO TOLU

Preparate dal chimico farmacista **Achille Zanetti**. — Ponte di Porta Romana. = **S. Calimero**, 3 Milano.

L'associazione di questi due possenti rimedii gode l'approvazione di tutti i signori medici a procurare la guarigione delle tosse ostinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia **LONGEGA**, **S. Salvatore**, 4825, Venezia e nelle principali farmacie d'Italia.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE
SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO
della prima fabbrica europea
F. WERTHEIM & COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistano ormai una fama mondiale per loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonché per l'elegantissimo esterior, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonché per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. (1415)

OLIO DI FEGATO MERLUZZO CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle estalme, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Franchi 3 la bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da **A. Zanetti** ed in Venezia **Longega**, **S. Salvatore**.

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia **Longega**, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DA TOALETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 3 senza piumino.